

## Bilancio 2025

### Povertà educativa

### L'appello: «Basta tagliare i fondi»

**Povertà educativa**, i fondi sono spariti. Il governo non rifinanzierà gli interventi finalizzati a «rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale dei minori». Il Fondo fu istituito nel 2016 quando le Fondazioni di origine bancaria, il Terzo settore e l'allora governo Renzi decisero di siglare un protocollo d'intesa. Solo nel primo triennio le Fondazioni lo hanno alimentato con circa 360 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2019 lo ha poi confermato per il triennio successivo, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria, che hanno stanziato nuovi contributi (80 milioni di euro l'anno). E sono poi seguite proroghe. Dal 2016 l'impresa sociale **Con i Bambini**, individuata come braccio operativo, ha fatto partire oltre 800 progetti, mobilitato oltre diecimila associazioni, creato reti e raggiunto più di mezzo milione di bambini e adolescenti in situazioni di fragilità, insieme con le loro

famiglie. L'azione si è estesa alle periferie urbane più difficili e alle aree interne carenti di risorse, ha anche coinvolto casi particolarmente tragici, come orfani di femminicidio e profughi afgani. Il taglio, otto anni dopo, sembra voler dimenticare che la povertà economica è legata a doppio filo a quella educativa, che si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un appello dal Coordinamento nazionale comunità educanti chiede al Governo di «rivedere questa decisione e di garantire misure stabili, strutturali e coraggiose per contrastare la **povertà educativa**».



Peso:8%